MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 355

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PETIZIONE LANCIATA A NOVEMBRE PER PROMUOVERE UNA LEGGE CONTRO IL "CIBO FRANKENSTEIN"

LA CALABRIA DICE NO AL CIBO SINTETICO E ABBRACCIA LA CAMPAGNA DI COLDIRETTI

L'ASSOCIAZIONE CHIAMA E LA NOSTRA REGIONE RISPONDE ALL'ALLARME LANCIATO PER FERMARE UNA PERICOLOSA DERIVA CHE METTE A RISCHIO IL FUTURO DEI NOSTRI ALLEVAMENTI E DELL'INTERA FILIERA DEL CIBO MADE IN ITALY

FAI CISL

SERVE RIDEFINIRE PIANO STRAORDINARIO DI PREVENZIONE DEL TERRITORIO

INFRASTRUTTURE

IL MINISTRO SALVINI INCONTRA I VERTICI ANAS: SI ACCELERA PER LA STATALE 106

IL RICORDO DI FRANCO CIMINO

I VENT'ANNI DEL TEATRO POLITEAMA DI CATANZARO, TRA NOSTALGIA, GIOIA E QUALCHE PREOCCUPAZIONE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

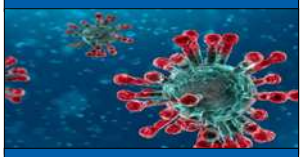
LEGAMBIENTE CALABRIA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SU AREE PROTETTE È CARENTE

LA SINDACA DI CARIATI GRECO TROVARE SOLUZIONE DEFINITIVA A EMERGENZA RIFIUTI

IN CITTADELLA REGIONALE ACCESO L'ALBERO DI NATALE

COOPERAZIONE TRA VALLO DELLA LUCANIA (CILENTO) E IL COMUNE DI AMATO PER TURISMO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



20 dicembre 2022
+ 806 (su 4.797 tamponi)

IPSE DIXIT **ANTONIETTA SANTACROCE** Direttore artistico Festival d'Autunno

Un bilancio sicuramente positivo. Il Festival d'Autunno quest'anno ha lanciato una nuova sfida anche alla luce della classifica del Sole24Ore che ha assegnato uno degli ultimi posti a Catanzaro, e siamo soddisfatti perché con le nostre molteplici attività abbiamo cercato di innalzare e abbiamo innalzato il dibattito culturale in città e nella regione, registrando sotto questo aspetto una bella crescita. Da quest'anno il Festival d'Autunno rientra tra i festival premiati dal ministero della Cultura, e questo è un riconoscimento importantissimo. In generale è importante che le istituzioni sostengano ancora di più la cultura e le iniziative che la valorizzano»

OGGI A BOVA SI CELEBRA LA CHANUKKAH

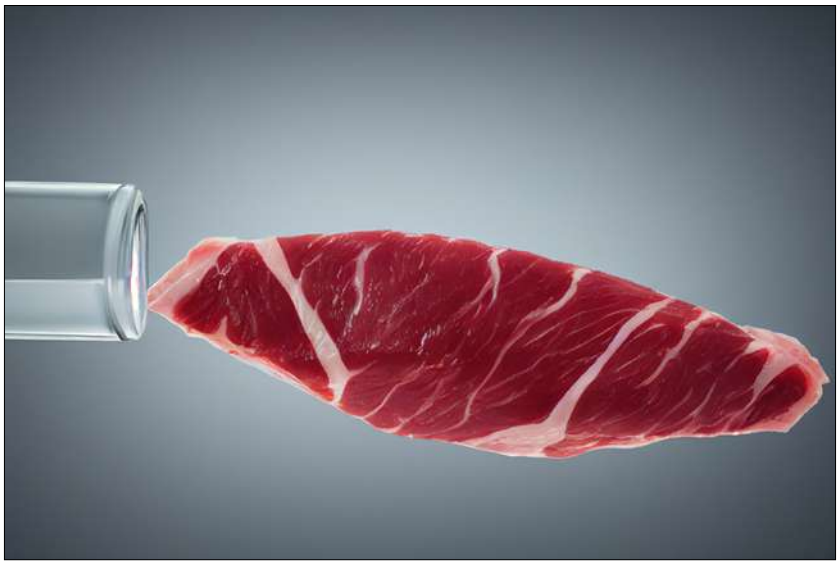
AVVIATO IL RESTAURO DELLE STATUE DI MICHELANGELO E PIETRO DROSI DI SATRIANO

RACCOGLIE MOLTI CONSENSI LA CAMPAGNA AVVIATA DALL'ASSOCIAZIONE DEI COLTIVATORI

LA CALABRIA DICE NO AL CIBO SINTETICO E ABBRACCIA LA CAMPAGNA DI COLDIRETTI

In Calabria cresce il fronte del "no" contro il cibo sintetico. Una battaglia lanciata da Coldiretti e che, nelle ultime settimane, sta raccogliendo sempre più adesioni da parte delle istituzioni, dei cittadini e delle Associazioni. Una battaglia «sacrosanta a favore della qualità e della sicurezza dei prodotti» e contro un «cibo Frankestein», come l'ha definito Coldiretti, che mette a «rischio il futuro dei nostri allevamenti e dell'intera filiera del cibo Made in Italy», come ha ribadito il presidente di Coldiretti Calabria, Franco Aceto.

La petizione, infatti, vuole promuovere una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia, dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi. Prodotti che potrebbero presto inondare il mercato europeo sulla spinta delle multinazionali e dei colossi dell'hi tech – ha scritto Coldiretti in una nota –. Già ad inizio 2023 potrebbero essere, infatti, introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue, mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero entrare in commercio i primi prodotti sintetici. Una pericolosa deriva degli alimenti creati in laboratorio iniziata con la finta carne della società americana Beyond Meat e sostenuta da importanti campagne di marketing che tendono a nascondere i colossali interessi commerciali e speculativi in ballo per esaltare invece il mito della maggior sostenibilità rispetto alle tradizionali attività di allevamento e pesca».



A firmare la petizione, l'arcivescovo di Catanzaro, mons. Claudio Maniago, sottolineando che «senza agricoltura non c'è né turismo né tutela dell'ambiente».

Dello stesso parere anche il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che ha sottoscritto la petizione «per promuovere una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia. Una sacrosanta battaglia, al fianco dei nostri agricoltori, a favore del cibo naturale e del made in Italy».

Anche il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha messo la sua firma nella petizione.

«Il cibo sintetico – ha detto il primo cittadino – rappresenta una minaccia concreta per la salute e per l'economia di un territorio già fragile come Catanzaro e la Calabria, costretto a subire l'avanzata delle multinazionali anche in questo settore. Al contrario, la nostra filiera agroalimentare può garantire prodotti di qualità che si innestano perfettamente nel tessuto sociale e culturale della terra che abitiamo e che dobbiamo rispettare. Crediamo fortemente nell'idea che l'imprenditoria agricola e la biodiversità siano beni preziosi che, come amministrazione comunale, dobbiamo difendere e promuovere».

«Sosteniamo il made in Italy ed il made in Calabria difendendo il nostro immenso patrimonio agroalimentare, la nostra invidiabile biodiversità, il nostro territorio unico», ha detto il consigliere comunale di Catanzaro, Vincenzo Capellupo, anche lui firmatario della petizione.

«Si tratta di un enorme patrimonio che, negli ultimi anni – ha aggiunto – tanti giovani italiani e calabresi hanno deciso di valorizzare con investimenti, innovazione e passione. Questa è la strada giusta da percorrere insieme ad i consumatori che devono continuare a scegliere nelle loro case e nelle attività commerciali prodotti con queste caratteristiche. Grazie a Coldiretti per la capacità di tenere sempre alta l'attenzione su queste tematiche con azioni ed iniziative concrete».

Anche l'Amministrazione comunale di Cropani ha aderito alla petizione, con una delibera approvata dalla Giunta comunale e portata dagli uffici di Coldiretti dall'assessore Maria Borrelli.

«Un'ulteriore testimonianza – ha dichiarato il direttore interprovinciale Pietro Bozzo – della grande condivisione

►►►

► ► ► Cibo Sintetico

su questa nostra battaglia da parte delle Istituzioni locali ma anche del mondo accademico e della scuola, cittadini, rappresentanti delle Istituzioni nazionali e regionali, rappresentanti del mondo delle imprese e della Chiesa e altre categorie».

«La consegna della delibera "brevi manu" da parte dell'assessora Maria Borrelli – ha continuato – assume un significato importante; lei stessa insieme alla famiglia sono testimonial autorevoli e diretti poiché conducono un'azienda agricola con annesso spaccio aziendale di carni genuine da loro prodotte e commercializzate oltre a gestire in un'ottica multifunzionale, una fattoria didattica che ospita tanti ragazzi e ragazze delle scuole ai quali fanno toccare con mano i valori e le esperienze agricole».

Tra gli ultimi firmatari, il Comune di Tropea, guidato dal sindaco Giovanni Macrì. La Giunta, infatti, con apposita delibera ha aderito alla petizione lanciata dalla Coldiretti e finalizzata a combattere il dilagare del cibo artificiale.

«Combattere la diffusione del cibo sintetico significa non solo tutelare l'ambiente, ma anche salvaguardare il patrimonio di conoscenze e saperi alla base delle produzioni agroalimentari d'eccellenza, vere e proprie icone del Made in Italy e del Made in Calabria – ha detto Macrì –. Significa difendere le specificità territoriali e tradizionali legate alla biodiversità, la salute e l'agricoltura. Su questo percorso e su questo impegno che è di responsabilità nei confronti dello sviluppo delle nostre comunità, l'Amministrazione Comunale a partire dal 2023, per rafforzare la percezione esperienziale ed emozionale di Tropea come destinazione anche del turismo enogastronomico, metterà in campo iniziative finalizzate a promuovere innanzitutto nella ristorazione locale il valore della filiera corta, il recupero in chiave moderna dei piatti della memoria e l'esaltazione della biodiversità agroalimentare della nostra terra, attraverso l'innovazione e la sperimentazione di cui si stanno già facendo interpreti, con successo, i giovani chef stellati calabresi».

«Il cibo sintetico – sono le motivazioni condivise dalla Giunta – è prodotto in bioreattori; non salvaguarda l'ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua ed energia rispetto agli allevamenti tradizionali e soprattutto è meno efficiente di quelli oggi più performanti. Limita la libertà dei consumatori e omologa le scelte sul cibo; favorisce gli interessi di pochi operatori, monopolizzando l'offerta di cibo nel mondo; spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura; non tutela la salute non essendoci garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e l'esperienza maturata è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti; non aiuta a perseguire gli obiettivi di giustizia sociale, in quanto prodotto sulla base di brevetti e tecnologie con alti costi di ingresso e sviluppo, nelle mani di pochi grandi investitori multinazionali».

Il cibo sintetico «può avere impatti socio-economici molto pericolosi, in quanto frutto di una fascinazione ecologica che non ha finora consentito riflessioni ben più approfondite; atteso che il raffronto con i sistemi più avanzati e sostenibili per la produzione del cibo, propri dell'agroalimentare italiano, consente di valutare correttamente gli esiti pregiudizievoli per l'ambiente del cibo sintetico fabbricato a mezzo di bioreattori».

«Per tutte queste ragioni non possiamo che essere a sostegno della campagna nazionale di Coldiretti – ha concluso Macrì – nella consapevolezza che non frenare l'avanzare di queste alternative al cibo naturale, equivale a distruggere progressivamente lo stesso appeal identitario distintivo delle nostre destinazioni turistiche». ●

INFRASTRUTTURE, SALVINI INCONTRA ANAS: SI ACCELERA SULLA STATALE 106

C'è una decisiva accelerazione per la Strada Statale 106. È quanto è emerso dall'incontro tra il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini con i commissari straordinari di Anas per fare il punto della situazione.

La Statale 106 fa parte dei sei cantieri pronti a partire o appena partiti, su cui si è deciso di accelerare. Compresi anche SS20 Tunnel del Tenda (Piemonte); Raccordo autostradale tra l'A4 e la Val Trompia (Lombardia); Aurelia-bis a La Spezia (Liguria); Grosseto-Fano (Toscana); SS4 Salaria (Lazio-Marche).

«Nelle ultime settimane – si legge in una nota del Ministero – i tecnici del MIT hanno anche lavorato ininterrottamente per evitare che gli interventi di ANAS destinatari dei fondi FSC 2014-2020 fossero definanziati. 24 gli interventi prioritari, per un valore di 4,5 mld di euro, per salvare quelli a rischio definanziamento e mettendo in sicurezza "pezzi" importanti di opere come la "Orte-Civitavecchia", l'Aurelia-bis in Liguria, la Garganica in Puglia e alcuni interventi sulla Salerno-Reggio Calabria».

«La proposta di Anas andrà al Cipess – conclude la nota – entro la fine dell'anno e questo consentirà alla stessa Anas di appaltare tante opere stradali entro la primavera del 2023». ●

FORESTAZIONE, SAPIA (FAI CISL): FONDAMENTALE DEFINIRE PIANO DI PREVENZIONE PER TERRITORIO

Ribadiamo che definire un Piano straordinario di prevenzione e manutenzione del territorio, rimboschimento delle aree interne e ammodernamento delle infrastrutture irrigue è strategico per favorire in Calabria il benessere ambientale, occupazionale e sociale». È quanto ha dichiarato Michele Sapia, segretario generale di Fai Cisl Calabria, nel corso del Consiglio generale svoltosi a Bagnara Calabra.

I lavori si sono aperti con la relazione del Segretario Generale della Fai regionale Michele Sapia che ha rivolto gli auguri di buon lavoro alla Segreteria della Fai Cisl di Reggio Calabria per l'elezione di Antonino Zema a Segretario Generale – prende il posto di Romolo Piscioneri, attualmente Segretario Generale della Cisl di Reggio Calabria – e Elena Murdica e Francesco Ferraro quali componenti di Segreteria.

«Oggi è una importante opportunità – ha dichiarato Sapia – per socializzare il bilancio consuntivo del lavoro svolto assieme in quest'anno difficile segnato da violenze, crisi e pandemia, proiettandoci nelle prossime sfide e attività. Ribadiamo come anche in occasione dell'attuale Legge di stabilità, la nostra Confederazione ha scelto la strada della responsabilità e del dialogo. Una Manovra che è necessario migliorare e per cui, insieme alla Federazione nazionale, abbiamo chiesto che vengano riconfermate le risorse statali per il settore forestale calabrese. La Calabria, che potremmo definire "territorio green" per molteplici aspetti, necessita di più consapevolezza, programmazione e nuove prospettive considerato l'elevato disagio sociale e perenne allerta rossa per maltempo».

«Sulla riforma del sistema consortile regionale – ha proseguito – riteniamo fondamentale tener conto della coerenza idrografica e delle diverse agricolture calabresi. Il confronto, la contrattazione e la partecipazione sono la strada maestra per fare sindacato, per tutelare i lavoratori e le loro famiglie, con responsabilità facendo rete e sostenendo proposte per il lavoro di qualità e la sicurezza, che in agricoltura, nella zootecnia, industria alimentare e pesca si traduce in produzioni di qualità».

Il Segretario Generale della Fai Cisl nazionale Onofrio Rota ha dichiarato: «La nostra Federazione è al fianco della Cisl nel leggere luci e ombre della Manovra del Governo, senza pregiudizi. Abbiamo riconosciuto tanti aspetti in linea con le richieste del sindacato, come il potenziamento dell'assegno unico, l'estensione degli sconti in bolletta, la detassazione degli accordi di produttività, la riduzione del cuneo sul lato lavoro, la decontribuzione per le stabilizzazioni e le assunzioni di giovani, o il miglioramento dei congedi parentali, però vogliamo stare nei tavoli di confronto e batterci per migliorare le cose che non vanno, a cominciare dall'estensione dei voucher anche in agricoltura: questo strumento va lasciato per il lavoro accessorio di studenti e pensionati, mentre al resto dei lavoratori stagionali deve essere applicato il contratto, che già garantisce ampia flessibilità alle imprese ma prevede tutele imprescindibili su formazione, maternità, welfare, previdenza, malattia».

►►►

► ► ► *Fai Cisl Calabria*

«Altro aspetto fondamentale – ha continuato – è il finanziamento della forestazione calabrese: ci stiamo battendo per un emendamento che corra ai ripari, perché il comparto in regione è passato dai 130 milioni del 2017 ai 10 milioni previsti dal Pnrr sul 2023, e non è possibile così prevenire il dissesto idrogeologico né tutelare foreste e aree interne.
Infine, a livello più generale – ha concluso il leader della Fai Cisl nazionale – chiediamo più impegno sulle politiche per il Mezzogiorno: si rischia di tornare in recessione, invece possiamo e dobbiamo evitarlo con più investimenti sulle infrastrutture, sui servizi, sull'occupazione dei giovani, sulle fonti energetiche, più efficienza nella gestione del Pnrr, e una lotta serrata al lavoro nero e alle agromafie che incentivano la concorrenza sleale».

Ha concluso i lavori del Consiglio Generale il Segretario Generale dell'Usr Cisl, Tonino Russo: «Nell'Assemblea dei delegati e dei pensionati, svolta lo scorso 15 dicembre a Roma, la Cisl guidata dal Segretario Generale Luigi Sbarra, ha indicato un pacchetto di proposte migliorative, attraverso un percorso di corresponsabilità che guardi oltre la Legge di Bilancio e dia forma a un "progetto Paese" qualificato su investimenti e riforme».
«Nella nostra regione ci sono 300mila famiglie sulla soglia o oltre la soglia della povertà – ha concluso –. Come calabresi dobbiamo pretendere gli stessi livelli essenziali delle prestazioni in tutto il Paese: sanità, infrastrutture, collegamenti, servizi. Proseguiamo, l'interlocuzione avviata con la Giunta regionale, per dare risposte alle attese e alle necessità della Calabria, dei disoccupati, dei precari, dei lavoratori, delle famiglie». ●

AL VIA IL PROGRAMMA "NATALE CAMERA INSIEME" A VIBO VALENTIA

Ha preso il via, a Vibo Valentia, il programma "Natale Camera Insieme", una iniziativa della Camera di Commercio Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia per promuovere l'attrattività turistico-culturale e commerciale della Città.
Una manifestazione volta proprio ad integrare e arricchire il cartellone del Comune capoluogo in un'ottica di condivisione e sinergia per potenziare programmi ed effetti in funzione di obiettivi comuni.
Si tratta di eventi diffusi nel senso che logisticamente alcuni saranno accolti nella sede camerale vibonese al Valentianum, dove è tra l'atro prevista l'apertura straordinaria del Museo d'Arte Lìmen; altri, invece, da qui partiranno per snodarsi lungo i Corsi cittadini nonché piazze del Centro storico per creare, così, maggiore dinamismo, coinvolgimento, inclusione.

Dopo l'evento al Museo Lìmen con " Guitars in Concert", si prosegue il 26 dicembre alle 17.30, con "Coro di Natale" e 30 Dicembre ore 17:00 con "Quartetto Sax", tutte a cura dal Liceo cittadino "Vito Capialbi" con esibizione dell'orchestra e dei gruppi musicali composti dagli stessi degli studenti.
Inoltre, sempre al Valentianum, è prevista l'apertura straordinaria del Museo Lìmen il 25 dicembre nelle ore pomeridiane dalle 16:30 alle20:00 e il 26 dicembre per l'intera giornata con orari 10:30-13:00 e 16:30-20:00. I visitatori avranno modo di ammirare le opere d'arte contemporanea di artisti nazionali e internazionali che nel corso degli anni hanno arricchito la collezione di opere d'arte dell'Ente camerale e hanno reso possibile l'istituzione museale di rango regionale.
Altrettanto ricco di appuntamenti è il programma degli eventi diffusi per la città.
Il 23 dicembre, in Piazza Diaz alle ore 18:00 "Black Mumba Funky Project"; il 28 dicembre la Wizdom Drum Band, ottetto di percussionisti partirà alle ore 17:00 dalla sede camerale in Piazza San Leoluca per raggiungere, itinerando, Piazza Morelli e Corso Vittorio Emanuele.
«Con "Natale Camera Insieme" – ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio Cz-Kr.VV Pietro Falbo – abbiamo inteso partecipare il particolare clima natalizio con imprese e comunità cittadina nell'ottica di un comune sentire di speranza, fiducia, ottimismo in un cambiamento economico e sociale che deve trovare la sua leva strategica nelle nostre risorse identitarie e nelle nostre potenzialità produttive di grande valor ed eccellenza, promuovendole per una sempre maggiore visibilità e attrattività».
«Questo è l'inizio di un novo percorso camerale – ha dichiarato il Vice Presidente dell'Ente Antonino Cugliari – che tende a potenziare quelli che sono le evidenze economiche del territorio, all'interno della citta e dei borghi tutti. Sarà un modello che negli anni a venire riproporremo coinvolgendo, nelle formule più adatte, tutti i comuni del comprensorio per valorizzarne le tipicità e generare sviluppo, conferendo, così, linfa vitale al tessuto produttivo e commerciale già esistente, che esprime un know how di grande valore, nonché favorendo nascita di nuova autoimprenditorialità utile e necessaria per la crescita dell'intera provincia». ●

IL RICORDO / I 20 ANNI DEL POLITEAMA

di **FRANCO CIMINO**

Mi accorgo solo ora di non aver detto una sola parola per il ventennale della nascita del nuovo Politeama di Catanzaro. Sono passati anche ventidue giorni da quell'anniversario, direi storico per noi, che abbiamo piccole e preziose cose, le quali, nel sentimento catanzarese, dovremmo tenere care come ci hanno insegnato i nostri padri, e non ho detto una parola.

Pensavo potesse bastare il buon Sergio Dragone, che a più riprese ha saputo, da par suo, trasformare la cronaca di questi vent'anni in una bella pagina di storia. Una pagina ben scritta. Da conservare. Ovvero, sintetizzare in un depliant o libricino che mi auguro la Fondazione vorrà, pure potendo, confezionare, non solo per ricordare ma anche per pubblicizzare la bellezza del nostro Teatro. Forse, non ne ho scritto per merito suo, di Dragone.

Non è che io creda che ciò che penso interessi alla gente, fossero anche i pochi o molti che mi leggono. Sono solito, però, non risparmiarmi nel pensare e nel sentire e nell'esprimere ad alta voce ciò che penso e che sento. Lo facevo e l'ho fatto, e spero di poterlo fare ancora, dalle diverse tribune e dalle cattedre da cui ho parlato intensamente. Lo faccio, attraverso la scrittura, adesso per me. Per non perdere il gusto del pensare, il piacere di sentire. Il dovere di dire.

Per non perdere memoria di me. Forse, anche, illusoriamente, di non far perdere memoria di me. E per non far cessare il battito del mio cuore, che dinanzi al vissuto, e in esso al mio vedere la realtà, si emozione e batte forte. Lo faccio per me, sì. Per non invecchiare morendo o per non perdere la fanciullezza perdendo i capelli e la forza muscolare. Lo faccio per me, sì, per il dovere di prendermi cura anche della mia persona al fine anche di poter sostenere il bene che io auspico per gli altri. Per la nostra Città, in particolare, che io amo tanto. E che vorrei servire, per come potrò, e oltre le mie risorse, sempre.

Questa volta non ho scritto forse per paura, la prima volta che la sentirei, di questi vent'anni. Eh, vent'anni! Gioia e tristezza insieme. Di esserci, innanzitutto, e di esserci in una situazione di intrecciati cambiamenti. Vent'anni, eh! Sono tanti o pochi? Vai a darla la risposta! Ma proviamo. Sono tanti nella vita di una persona. Sono pochissimi nella vita di una comunità. Un sospiro del vento per la nostra Catanzaro. Il tempo, tuttavia, non andrebbe misurato.

Di certo non con la nostra "metronomica" convenzionale, quella dell'orologio e del calendario. Neppure per quella che passa sulle nostre singole vite, attraverso la modificazione del nostro aspetto e della nostra forza fisica. La misura più corretta del tempo, anche se resta come tutte le cose umane imperfetta, è quella di valutare con serietà e rigore la qualità del suo passaggio, le cose in esso avvenute. I fatti realizzati. Il bene e il male prodotti. Il quanto del primo e il quanto del secondo. Meglio ancora, verificare il grado di rapporto tra idea iniziale e e loro realizzazione, tra progetto e fatto, tra sogno e vita vissuta. Tra bisogno e desiderio. Il Politeama è il mezzo con il quale applicare tutto questo nella vita delle persone e in quella della nostra comunità, a prescindere da quanti catanzaresi abbiano direttamente partecipato alla sua camminata ventennale nelle vene di questa Città. Ma è soltanto un teatro! Direbbero in tanti. Sì, è soltanto un teatro, appunto. Ma il Teatro è vita, alimento della cultura, palestra educativa, fonte di innovazione della civiltà. È una chiesa laica per la formazione delle coscienze laiche e di quel senso critico che anima la democrazia e contribuisce a vestire quel potere che nudo si fa cinico e corruttore di se stesso e degli uomini.

Quel 29 novembre di vent'anni fa si apriva una pagina nuova per una Catanzaro ancora avvolta in una crisi profonda. Quella lunga crisi che l'aveva bloccato in tutti i suoi ambiti. Una crisi così profonda che, dalla caduta progressiva di quella borghesia elitaria ma "producente", di cui sarebbe lungo il parlarne, ha intrecciata fortemente quella di due mondi, della cultura e della politica, rimasti lungamente separati. Il solo fatto che si sia data conclusione alla costruzione di una delle tante opere da tempo sospese fu il segnale che si stava imboccando una strada nuova. Quella del progresso, dell'efficienza anche amministrativa, della costruzione di una nuova ricchezza. Una ricchezza più vera e produttiva, più equamente diffusa nelle tasche dei catanzaresi in quanto foriera di sempre più larga e stabile occupazione e di animazione di quel circolo virtuoso fatto dal guadagno e dai consumi, strettamente collegati insieme al risparmio, di cui i catanzaresi sono stati cultori. Una ricchezza anche cultura, anche se questa rappresenta un bene in sé e non di consumo. Il sogno riprese a vivere. Più scuole. Più campi di calcio nelle periferie.

Più Università nella Città. Più Politica e più partecipazione alla vita democratica in quel fiume corrente sempre pulito, portatore continuo di nuova classe dirigente a tutti i livelli. Anche in quello imprenditoriale, affinché si potesse costruire una nuova economia. Nuova e sana, che sapesse coniugare imprenditoria moderna e forza lavoro

►►►

Il teatro Politeama durante il Calabria Showcase - Una finestra sul teatro calabrese

►►► *I vent'anni del Politeama*

competente e aggiornata sulle continue innovazioni. Il Politeama, il Teatro della Città perché sarebbe stato fruibile dall'intera Città, con quelle doppie serate in ogni spettacolo che consentissero la più ampia partecipazione, con abbonamenti e prezzi per tutte le tasche. E con con quella pur timida iniziativa, che avremmo voluto si istituzionalizzasse, di aprire il Politeama stabilmente a tutte le scuole con abbonamento premio per i ragazzi bisognevoli e meritevoli. Anche quella borghesia, vestita di abiti elegantissimi e di gioielli, che abbiamo visto in quel primo anno, che tanti hanno conosciuto fisicamente per la prima volta proprio lì, a teatro, appariva salutare. Anche simpatica.
Di buon auspicio per una società, la nostra, che, mai vittima della feroce invidia sociale, ha soltanto auspicato il bene e la crescita di tutti, convinta che una Città serena sia il luogo della pace e della solidarietà. Dell'unione e della felice identità. Misurati questi vent'anni con la verifica della loro qualità, cosa possiamo dire? Possiamo dire che c'è poco da far festa. Il Politeama che ieri rappresentava la misura delle nuove grandi ambizioni, proprie e della Capoluogo, rappresenta, contraddittoriamente a una bella realtà artistica che si muove altrove, e a due passi, la spia luminosa di una grave crisi che attraversa il capoluogo.
La Città è diventata più povera. Di quella povertà che si è estesa in quelle fasce sociali che, nella propria sicurezza di status, garantivano un certo benessere quasi generale. È povera di persone che la vogliono abitare e in essa vivere e camminare, specialmente sul Corso storico sempre più vuoto. È più povera di cultura e di uomini che la rappresentino. Con coraggio e devozione. E più povera di relazioni. All'interno con le Università e i centri di formazione, Chiesa cattolica, anch'essa in difficoltà, compresa. E all'esterno, con il resto del territorio, cui essa, per dono della natura e di Dio, si affaccia per abbracciarlo, proteggerlo, guidarlo. È povera di sicurezza, sotto tutti i profili in cui essa venisse concepita e dei quali abbiamo più volte parlato. Come della sua mancanza di unità territoriale, che quella insicurezza aggrava unitamente alla crescente povertà dello spirito di unità e di identità cittadina.
Quello spirito che in altre parti del mondo fa forti le città e resistenti e vincenti rispetto alle crisi e alle avversità. È povera sul terreno della Politica e della sua condizione e culturale e morale rispetto, innanzitutto, al sentimento per Catanzaro e alla sacra cultura delle istituzioni, la casa più sicura di tutti i cittadini. L'intreccio Politeama-Città lo si ritrova in queste settimane, nelle quali per la prima volta si registra quasi l'impossibilità, almeno finora, di allestire una qualsiasi programmazione, anche, e purtroppo, in progressione rispetto alle non poche ultime di progressivo meno robusto spessore. Scaricare le colpe sulle situazioni esterne, guerre e costi energetici tra questi, che pure gravano, ma su tutti i teatri del mondo, è assai riduttivo. Come anche inutile e disturbante sarebbe andare, qui, alla ricerca delle responsabilità, che tuttavia appaiono evidenti. C'è tempo per analizzarle tutte ed intervenire con la necessaria efficacia e il dovuto coraggio. E con l'intelligenza che la questione richiede. Oggi si festeggia con una certa melanconia e preoccupazione, perché negarlo. Un stato dell'animo collettivo che potrebbe, tuttavia, modificarsi se nel frattempo faremo appello all'orgoglio per questi vent'anni (moltissimi di altissimo livello e qualità) e alla certezza che il Politeama, Teatro tra i più belli in Ita-

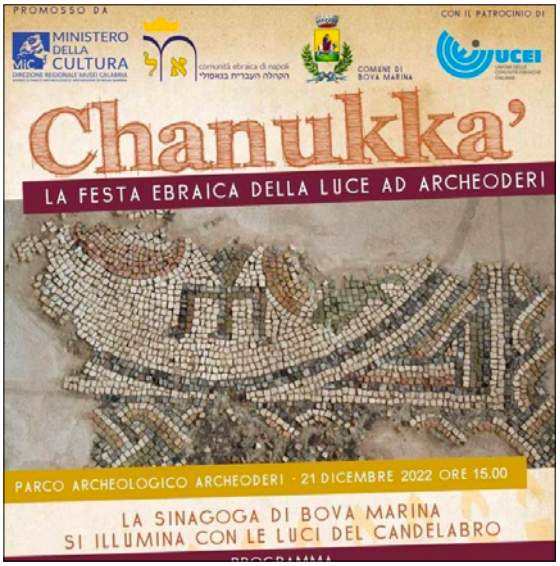
►►►

►►► I vent'anni del Politeama

lia, c'è, ben solido anche se bisognevole di ritocchi leggeri alla struttura. C'è con una sua bella storia.
C'è, soprattutto, con le sue enormi potenzialità. Sia oggi, pertanto, festa. E giorno della speranza. Per la ripresa piena del Teatro, questo nostro, e il rafforzamento del Comunale che ha saputo, e da solo negli anni, sostenere tanta fatica buona e generosa per garantire programmazione differenziate di alto livello artistico e di basso costo del biglietto. Sia un giorno di rinascita della Cultura. E della Città, che ha bisogno di un dignitoso presente per un luminoso avvenire. Io questa sera ci sarò.
Finito di scrivere questa riflessione e fatto pranzo correrò a prepararmi. Mi vestirò bene con l'abito più elegante, indosserò le migliori cose che ho. Le andrò tutte a prendere nell'armadio di vent'anni fa. E ci andrò. Con gioia per quella serata lontana, che ricordo in ogni suo attimo, come in ogni metro percorso a piedi da casa fino a quel gioiello anche architettonico, checché se ne voglia dire. E con tristezza dolce, che si fa nostalgia serena e non dolore. Vent'anni fa mi accompagnava una donna bellissima, magnifica creatura.
Il mio amore per sempre. È anche per sentire quella presenza, oltre che per rispondere sempre sì alla Città che chiama, che sono stato continuamente presente in questi vent'anni. Mai mancato, tranne quel periodo dell'inutile lotta, a uno spettacolo. Mai saltato un abbonamento. Sempre seduto, in quella poltroncina che fu sua, la numero 5 della fila D. Sarà così per tutto il mio per sempre. Grazie Politeama. Con la mano sul cuore e i miei occhi al cielo. ●

OGGI A BOVA SI CELEBRA LA "CHANUKKAH"

È tutto pronto, a Bova Marina, per Chanukka, la festa ebraica della luce ad Archeoderi organizzata in collaborazione con la Comunità ebraica di Napoli, il Comune di Bova Marina e con il patrocinio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.
Un evento straordinario non solo perché nel museo di Bova Marina arriveranno rabbini e rappresentanti della Comunità ebraica ma, sarà un'importante occasione per poterlo visitare durante tutto il periodo natalizio. E proprio presso il Parco Archeologico Archeoderi, uno dei siti di maggior interesse storico del territorio reggino e che ha aperto nuovi scenari sulla presenza ebraica in Calabria nel corso dei secoli, mercoledì pomeriggio, si svolgerà un interessante dibattito aperto alla cittadinanza e successivamente, la sinagoga marina si illuminerà con le luci del candelabro. In questo periodo festivo, in ogni parte del mondo ebraico, vengono accese candele e lampade a olio e poste in modo da renderle visibili a tutti e anche a Bova Marina, la festa delle luci è una ricorrenza gioiosa e molto attesa da grandi e bambini perché la luce delle candele di Hanukkah infonde forza e coraggio.



All'evento coordinato dalla direttrice del Museo Archeologico Archeoderi Elena Trunfio, prenderanno parte il direttore della Direzione Regionale Musei Calabria Filippo Demma, il sindaco di Bova Marina Saverio Zavettieri, il Rabbino Capo Comunità Ebraica di Napoli Responsabile del Meridione Cesare Moscati, il vicepresidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Giulio Disegni, il sindaco di Zambrone Corrado Landolina e l'assessore alla Cultura di Rende Marta Petrusewich. Le conclusioni sono affidate al referente per la Regione Calabria per la Comunità Ebraica di Napoli Roque Pugliese.
«Grato per l'attenzione e il rinnovato interesse che il Ministero della Cultura, la Direzione Regionale dei Musei e quella Provinciale del Museo e Parco Archeoderi, unitamente all'Unione delle Comunità Ebraiche sta riservando alla Sinagoga e all'area Archeologica di Bova Marina – ha dichiarato il primo cittadino Zavettieri –. L'evento si inserisce a pieno titolo nell'azione di promozione e valorizzazione di questo importante attrattore culturale e turistico a carattere religioso che le istituzioni pubbliche (Città Metropolitana, Direzione dei Musei e Comune di Bova Marina) hanno messo in moto con la sottoscrizione di una convenzione per la valorizzazione del Parco. In questa direzione – sottolinea il sindaco – rientrano anche gli interventi e i progetti programmati sul territorio per favorire l'accesso, la riqualificazione e l'organizzazione di servizi sempre più idonei a rendere l'area meta obbligata di turisti, scolaresche e visitatori, per conoscere la storia millenaria vissuta in questi luoghi dove rimangono testimonianze ben visibili del suo corso».
Il primo cittadino inoltre, ci tiene a sottolineare che «quest'iniziativa nell'area del Parco Archeologico Archeoderi, segue un percorso culturale ben strutturato caratterizzato da un evento realizzato la scorsa estate ed inserito nel ricco calendario del cinquantesimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace e un'altra importante proposta del Comune e di Bova Life sul percorso storico culturale giudaico e sulla presenza ebraica in Calabria». ●

LEGAMBIENTE: LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SU AREE PROTETTE È CARENTE

Legambiente Calabria ha rilevato che la proposta di legge dal titolo "Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità sia carente «nella strategia perché non chiarisce come la Calabria possa raggiungere gli obiettivi per la biodiversità e le aree protette stabiliti dalla strategia Europea al 2030».

«Inoltre, il testo proposto cancella la partecipazione diretta dei cittadini, dei comitati e delle associazioni – ha aggiunto l'Associazione – nel percorso per l'istituzione di nuove aree protette, a meno che sia un consigliere regionale o un amministratore locale a garantire il percorso, ed è un testo che non prevede risorse economiche e umane per la gestione ordinaria delle aree protette».

«La nuova proposta di legge esaminata in IV Commissione – ha proseguito Legambiente – non affronta i limiti della legge n. 10/2003 attualmente in vigore che sono stati evidenziati nella gestione dell'unico parco regionale istituito, quello delle Serre, e nella problematicità dei 5 Parchi marini istituiti nel 2013 in contrasto con le competenze statali sul mare e gestiti da un unico ente regionale commissariato fin dal 2016. Ma soprattutto, la norma attuale non ha favorito la nascita di nessun'area protetta ad esclusione della Riserva naturale regionale Valli Cupe istituita nel 2016».

«Ma è proprio il futuro della Riserva regionale Valli Cupe – continua la nota di Legambiente – che sembra avere mosso i consiglieri regionali a proporre un testo realmente inutile, ma che risponde all'obiettivo di azzerare l'attuale gestione affidata dalla Regione a Legambiente Calabria. L'articolo 80 della proposta di legge, per come l'associazione ambientalista ha rilevato nel corso dell'audizione, è una norma ad personam contro Legambiente che, evidentemente, con la sua presenza sul territorio, caratterizzata da terzietà ed improntata alla massima trasparenza, ha interferito con gli equilibri politici».

«L'associazione ambientalista – viene ricordato – ha denunciato già in sede di audizione le tante inadeguatezze della Proposta di Legge n. 117/XII, evidenziate anche dall'Ufficio giuridico del Consiglio Regionale e dal Consigliere De Nisi nel suo intervento, che Legambiente ringrazia insieme al Presidente della Commissione Pietro Raso che si è dimostrato disponibile a modificare le parti incongruenti del testo e interessato a valutare la memoria scritta con tutte le nostre osservazioni al testo che l'associazione invierà per una valutazione della Commissione, della Giunta Regionale e delle forze politiche».

«Non possiamo non rilevare – dice ancora Legambiente – i contorni paradossali della storia della Riserva naturale regionale Valli Cupe. Nel corso di questi anni, caratterizzati dalle grandi difficoltà derivanti dalla crisi pandemica, abbiamo gestito la Riserva naturale Valli Cupe con grande rigore e diligenza, lavorando sempre in sinergia con le amministrazioni comunali, le associazioni e gli stakeholder locali nel solo interesse dell'ambiente e dello sviluppo ecosostenibile del territorio. La Riserva naturale regionale Valli Cupe, attraverso il nostro apporto in quanto associazione ambientalista nota e consolidata in tutto il Paese, ha acquisito un indubbio valore aggiunto che rischia di essere ora vanificato da una nuova frattura nella continuità della linea di gestione».

«La proposta di legge n. 117/XII contiene elementi – viene spiegato ancora – che non hanno alcuna logica razionale e risponde solo a dinamiche politiche che fuoriescono dall'alveo della tutela dell'ambiente e della biodiversità. La nostra associazione ha, sin dal suo insediamento nella gestione della Riserva, fatto rispettare norme e regole vigenti da tutti coloro che vogliono visitare e godere della bellezza di questi luoghi. Legambiente tutta si opporrà con ogni mezzo a sua disposizione a questa palese distonia ed incongruenza normativa che speriamo venga rivista e non avallata dalla Regione Calabria».

«Inoltre, dalla lettura della proposta di legge n. 117/XII – conclude la nota – emerge che altro non è che un compendio di leggi già presenti nello scenario legislativo calabrese e che nulla di nuovo aggiunge, ma appare evidente che il fine ultimo è quello di colpire Legambiente come Ente gestore. Il provvedimento legislativo, infatti, segue, non per caso, la vicenda dell'incomprensibile taglio al contributo regionale per il funzionamento della Riserva (dimezzato, azzerato e poi ripristinato per gli anni successivi in seguito alle proteste). Legambiente è fiduciosa che chi ne ha l'autorità possa rimediare al palese errore e modificare questa irrazionale proposta normativa». ●

IN CITTADELLA REGIONALE È STATO ACCESO "L'ALBERO DEI CALABRESI"

È stato ribattezzato l'Albero dei Calabresi, l'albero di Natale che è stato acceso in Cittadella regionale.

Tantissimi i calabresi - per la maggior parte studenti, ma anche famiglie e comuni cittadini, oltre alle Autorità politiche, civili e militari - che hanno partecipato alla cerimonia di accensione.

Le temperature basse della serata catanzarese non hanno intimorito la platea, riscaldata dal calore degli allestimenti natalizi e delle performance musicali e artistiche delle maestranze coinvolte nel grande progetto "Gioielli di Calabria" promosso e organizzato dall'assessorato alla Cultura della Regione Calabria.

La presentazione del progetto al pubblico è stata a cura di due studentesse del Liceo artistico "Majorana" di Girifalco, Istituto capofila di tutti i licei artistici della regione, che insieme hanno collaborato alla realizzazione degli allestimenti che raffigurano i beni culturali principali della Calabria. Ad intervallarsi nell'esecuzione dei classici brani musicali natalizi sono state invece l'Orchestra Filarmonica della Calabria, magistralmente diretta dal Maestro Filippo Arlìa, l'Orchestra degli Istituti Compresivi e l'Orchestra del Liceo Musicale. Il tutto arricchito dalle coreografie realizzate dalle allieve dell'Asd Virtus, scuola di danza ritmica calabrese che ha conseguito prestigiosi premi e riconoscimenti a livello internazionale.

«È stato tutto molto suggestivo ed emozionante, dalla musica alla danza, dalle luci alle decorazioni, passando per il folto parterre che ha trasformato il piazzale della Cittadella in un teatro all'aperto. Sono orgogliosa – ha dichiarato la Vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi – perché ho percepito un clima davvero di Natale, sia per via della grande sinergia tra Enti territoriali che abbiamo attuato, sia perché ho visto negli occhi delle comunità presenti quella serenità del sentirsi 'a casa'».

«Con il Presidente Roberto Occhiuto – ha aggiunto – diciamo sempre che la Cittadella regionale deve essere intesa davvero come la grande casa dei calabresi. E ieri sicuramente è stato così».

«Vorrei, inoltre, esaltare il grande lavoro di squadra del personale della Regione nel realizzare tutto questo – aha concluso – dal primo dei direttori generali all'ultimo dei dipendenti, impegnati a dimostrare quanto la macchina amministrativa possa essere funzionale ed efficace nell'armonioso spirito di collaborazione che si è creato attorno a questo grande progetto». ●

COOPERAZIONE TRA VALLO DELLA LUCANIA (CILENTO) E AMATO PER UN NUOVO TURISMO

di **ENRICO TROTTA**

La cooperazione tra associazioni del territorio e sindaci brillanti ed operativi, come il primo cittadino di Amato, Saverio Ruga, comune di circa 800 abitanti in provincia di Catanzaro, il sindaco di Vallo della Lucania, Antonio Sansone, e Pro Loco di Amato, con il presidente Evelina Mazzei e l'associazione "Sviluppo Cilento", c'è una forte sintonia progettuale sul turismo del Sud Italia.

Amato e Vallo della Lucania "guardano insieme" ai nuovi paesi dell'area Adriatica, come la Croazia, il Kosovo e la Macedonia del Nord.

Queste nuove repubbliche ammirano ed apprezzano molto i borghi della Calabria e del Cilento in provincia di Salerno.

Calabria e Cilento puntano molto ad essere "attrattori" turistici, grazie all'enogastronomia ed alle bellezze naturalistiche ed architettoniche, come gli antichi mulini di Amato, sui quali i giovani calabresi stanno portando avanti un progetto di restauro e recupero funzionale ed i prodotti tipici, in tandem, sia del Cilento che di Amato: miele, vino, dolci tipici della tradizione calabrese e cilentana.

Il nobile fine è quello di sviluppare nuovo turismo, per rimodulare la permanenza dei giovani calabresi e cilentani, che trovano opportunità di lavoro sulla propria terra. Ragazze e ragazzi non più "costretti" ad emigrare, ma pronti a contribuire al riscatto di queste nostre nobili terre calabresi e cilentane.

Tutto questo si sviluppa dal basso, dalle associazioni del territorio e grazie ai sindaci, come Saverio Ruga e Antonio Sansone, ed alle grandi potenzialità dei territori, ricchi di storia e tradizioni da valorizzare.

Dunque una sempre maggiore autonomia dei sindaci ed eliminando una soffocante burocrazia potrà essere la ricetta giusta con gli "ingredienti" di qualità per questo nostro Sud bello, sano e con le energie giuste per riscattarsi dalla povertà e dall'emigrazione. ●

SOLIDARIETÀ: OGGI AL TEATRO POLITEAMA DI CATANZARO IN SCENA "ARTISTI IN CORSIA"

Questa sera, alle 20.30, al Teatro Politeama di Catanzaro, va in scena "Artisti in Corsia", organizzato con la collaborazione con il Lions Club Catanzaro Host, il Lions Club International Distretto 108 YA, l'Unicef Calabria e con il Patrocinio di Unicef nazionale; la segreteria organizzativa è affidata all'agenzia "Present&Future".

Un evento di beneficenza che va oltre la solidarietà, perché si tratta di realizzare i sogni dei piccoli degenti, ospiti dei reparti dell'area pediatrica e della Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" che da un momento di gioia realizzata possono trarre una carica emotiva fondamentale per affrontare con più determinazione la malattia.

Ogni biglietto in più acquistato consentirà di avere ancora più risorse per il progetto nel progetto "We will make your dream come true" che , grazie alla lungimiranza e al grande cuore del presidente dell'associazione Acsa&Ste Ets, il dottor Giuseppe Raiola, da anni trasforma in realtà i sogni dei bambini e delle bambine costretti a vivere lunghi periodi nelle corsie di ospedale.

«Siamo arrivati alla quinta edizione – ha dichiarato Giuseppe Raiola, che è anche presidente del Comitato Unicef Calabria – e nel corso abbiamo potuto realizzare iniziative importanti, oltre che realizzare tanti sogni e regalare tanti sorrisi, penso ad esempio alla terapia sub-intensiva pediatrica. Il nostro obiettivo è il benessere e la felicità dei bambini che mai devono essere delusi, per alcuna ragione. Anche quest'anno si esibiranno sul palco medici, infermieri e operatori sanitari, insieme ai loro piccoli pazienti».

La particolarità di questa edizione, però, è che gli artisti in corsia saranno affiancati da una Orchestra, grazie alla generosità del maestro Filippo Arlia, saranno accompagnati dagli straordinari musicisti dell'Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Pyotr Ilyich Tchaikovsky. ●

AL VIA IL RESTAURO DELLE STATUE DI PIETRO E MICHELANGELO DROSI DI SATRIANO

Nel laboratorio d'arte del Maestro Giuseppe Mantella, a Isca sullo Jonio, sono iniziativi i lavori di restauro di alcune statue scolpite da Pietro e Michelangelo Drosi di Satriano.

Lo ha reso noto l'Associazione "Carlo e Gaetano Filangieri. L'iniziativa prende le mosse dall'impegno dell'ex sindaco di Satriano, Michele Drosi, che negli anni scorsi ha segnalato alla Regione Calabria l'esigenza di effettuare gli interventi di restauro necessari per salvaguardare e conservare quelle che sono importanti opere d'arte.

E a riprova del talento artistico dei Drosi, Nicola, Pietro e Michelangelo, nel campo della scultura lignea e anche come segno del riconoscimento del valore e della qualità delle loro opere, il segretario regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, d'intesa con la Regione Calabria, ha predisposto un elenco dei beni artistici mobili (statue, dipinti, ecc) con le relative somme sui quali effettuare gli interventi di restauro.

Si tratta di 37 interventi in tutta la regione, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'accordo Stato-Regione. Di questi, ben cinque interventi riguardano opere degli scultori Drosi, come le statue della Madonna del Grignetto a Badolato, di San Giuseppe, di San Francesco di Paola, di Santa Lucia, di San Rocco della Chiesa di Santa Maria d'Altavilla a Satriano.

A conclusione dei lavori di restauro, l'associazione Filangieri esporrà in una mostra, nel comune di Satriano, le cinque opere riportate dall'artista Mantella all'antico splendore. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175